

SCULTORE PRIMO-SETTECENTESCO, GIAN GASTONE DE' MEDICI



Home » Edifici e monumenti » Palazzo della Carovana » Cortile » **Sculutore primo-settecentesco, Gian Gastone de' Medici**

Gian Gastone de' Medici

Sculutore primo-settecentesco

Il busto marmoreo attualmente collocato nel loggiato del **cortile** di **Palazzo della Carovana** ritrae **Gian Gastone**, ultimo regnante della dinastia medicea. L'opera vi è esposta dal settembre 2015, dopo aver soggiornato a lungo al primo piano dello stesso edificio, in prossimità dell'uscita sul cortile, davanti alle scale che portano in **Sala Azzurra**.

Il *Dux Etruriae* è rappresentato nelle vesti di gran maestro dell'**Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano**, come dimostra la presenza della croce al centro della sua armatura cerimoniale. Caratteristici sono i suoi tratti fisionomici, tra cui l'inconfondibile labbro inferiore, particolarmente sporgente. Sul capo è scolpita una parrucca ricca di boccoli, resi attraverso un vigoroso uso del trapano. Inoltre, il granduca indossa uno *jabot*, legato intorno al collo.

Il capo sollevato e leggermente flesso verso destra, unito al fatto che la lavorazione non scende in dettagli descrittivi e la parte posteriore del marmo non è finita, suggerisce che il busto possa esser stato pensato per una nicchia collocata a una certa altezza dal suolo. Nonostante questo, è difficile provare che venisse appositamente scolpito per continuare la **serie di ritratti granducali** che orna il registro superiore della **facciata** della Carovana, ad un confronto con la quale la base quadrangolare su cui poggia il ritratto ora in cortile si conferma non originale.

colla loro arme della casa Medici... non fu messo il suo ritratto [di Gian Gastone] con quest'altri, perché non seppero dove collocarlo; e colla morte di questo principe, dopo dugent'anni di regno, restò estinto il principato dei Medici negli anni 1737 di nostra salute».

Edita nel 1751, quando ormai da quasi quindici anni il granducato era passato ai **Lorena**, la guida non nasconde il rammarico per la fine di una consuetudine che aveva contraddistinto la serie dei busti pisani, verosimilmente commissionati di volta in volta dal successore del ritrattato, e pagati dalla Religione di Santo Stefano (come aveva fatto lo stesso Gian Gastone per il padre **Cosimo III**, con **il busto** eseguito da **Giovanni Battista Foggini**, che i pagamenti da me ritrovati nell'Archivio di Stato di Pisa danno in esecuzione tra il 1724 e il 1725): una consuetudine interrotta evidentemente tanto dall'avvicendamento dinastico, quanto dalla mancanza di spazio sulla fronte vasariana per alloggiare un settimo ritratto. E di questa lacuna si dispiace ancora, diversi anni più tardi, nel 1792 Alessandro da Morrona: «manca a compir la serie de' granduchi di Toscana della casa Medici il busto dell'ultimo Giovanni Gastone I».

L'impetosa sottolineatura delle imperfezioni fisionomiche del granduca (dalle guance cadenti alla pinguedine del doppio mento), perfettamente in linea con la tradizione scultorea toscana primo-settecentesca ben esemplificata dalle effigi di Foggini, così come l'impostazione troppo irrigidita del volto di Gian Gastone, la debole e poco ispirata articolazione dei panneggi e la legnosità di certi passaggi di trapano, con fori a vista della stessa dimensione, rendono complessa l'individuazione dell'autore. Per quanto riguarda la data, se confrontato con la rappresentazione del giovane Medici nelle medaglie di Massimiliano Soldani Benzi, il busto segnala la raggiunta mezza età del granduca, suggerendo un'esecuzione tra la seconda metà del terzo decennio del Settecento e la prima metà del decennio successivo, ovvero più prossima alla medaglia di Lorenzo Maria Weber (1732) che a quella di Giovan Francesco Pieri (1723).



**PIAZZA
DEI
CAVALIERI**
Una storia europea



ITA



Sculutore di primo Settecento, Gian Gastone de' Medici, ca. 1723-1737. Pisa, Palazzo della Carovana, cortile

**Aggiornamento:**

16/07/2025

Autore/autrice:[Alessio Bogazzi](#)**DOI:**<https://doi.org/10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri0067>**Bibliografia:**

Pisa, Archivio di Stato, Ordine dei cavalieri di Santo Stefano, Registri di Mandati, b. 4517 (1713-1729), senza numero (pagamenti a Foggini per il busto di Cosimo III, tra il febbraio 1724 e il marzo 1725, per un totale di 100 scudi); [Titi 1751](#), pp. 102-104 (per la citazione); [Da Morrona 1792](#), pp. 117-118 (ulteriore attestazione sulla mancanza del busto di Gian Gastone, con citazione a testo); [Lankheit 1974](#) (per una introduzione sul granducato tra Cosimo III e Gian Gastone); [Langedijk 1981-1987](#), II, 1983, p. 969, cat. 24, e pp. 969-977 (per una breve scheda del ritratto pisano di Gian Gastone, catalogato come di autore anonimo, e per il ricco repertorio di ritratti); [Vannel, Toderi 1987](#), pp. 89-90, cat. 44 (per la medaglia di Soldani Benzi), pp. 136-137, cat. 117 (per la medaglia di Pieri), p. 243, cat. 371 (per la medaglia di Weber); [Karwacka Codini, Taddei 2022](#), pp. 151-153 (per una recente, breve ricostruzione della vicenda dei busti granducali nel Palazzo della Carovana, con una riproduzione a piena pagina del ritratto di Gian Gastone, senza data né

NEWSLETTER

Resta connesso con noi

Iscriviti alla newsletter di Piazza dei Cavalieri
e resta aggiornato sui progressi e sulle novità del progetto.

La tua e-mail

ISCRIVITI

Ho letto e accetto [l'informativa sulla privacy](#)



Edifici e monumenti

La Piazza nei secoli

Personaggi e testimonianze

Pubblicazioni e strumenti

Percorsi e prenotazioni



ITA



Responsabile scientifica:

Lucia Simonato

Gestione Percorsi e Prenotazioni:

Servizio Eventi culturali, SNS

Enti organizzatori:



I testi sono pubblicati ad accesso aperto e rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribution (CC BY).

La riproduzione e la duplicazione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, delle immagini e dei video pubblicati in questo sito sono vietate. Fanno eccezione i soli materiali visivi per i quali è specificato "Public Domain" nel relativo campo "Copyright".

DOI 10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri

ISBN 978-88-7642-791-6

© 2023-2025 | Scuola Normale Superiore